

LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -

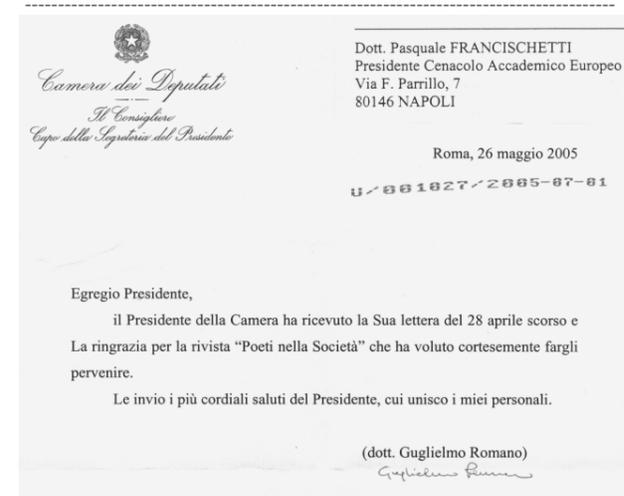
- Astronavi dell'anima di Pietro Nigro - edizioni Helicon, Arezzo 2003
- Autori in cammino verso la luce a cura di Claudio Giannotta - edizioni Di Stefano, (AL), 2004
- Ma 'ndo vai... se la banana non ce l'hai... Autobiografia di Gilberto Paraschiva - edizioni Il Pianeta dell'Amore, (CT), 2004
- Poeti e Pittori del terzo millennio - volume 14 - Antologia a cura di Alfredo Varriale - edizione stampata in proprio, Salerno, 2005
- Si te faie cchiù vicino (poesie in napoletano ed in lingua) di Tina Piccolo e Roberto Di Roberto - edizioni Premio Città di Pomigliano D'Arco, (Napoli).
- Salute in Armonia (saggio pedagogico - Medicina alternativa) di Bernadette Back e Giuseppe Cumerlato - LER editrice, Marigliano (NA) 2005
- Siamo Ombre di Adua Casotti - edizioni Alkaest, Genova, 2002
- Parole e pause di un poeta di Annamaria Arletti - edizioni LER, Marigliano (NA) 2001
- Ancora per la poesia di Ciro Carfora - edizioni Magna Graecia, Napoli, 2001

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I NOSTRI SOCI PITTORI

Cerchiamo artisti disposti a collaborare inserendo loro opere pittoriche a colori sulle copertine della Rivista per il 2006. Per aderire occorre inviare foto delle opere con titolo, misure e tecnica usata. Purtroppo, occorre anche contribuire al costo della lastra in quadricromia (spesa richiesta dalla tipografia) e che per il 2006 varia, nel senso che chi vuole prenotare la prima pagina deve prenotare anche un inserimento in quarta pagina. Oppure prenotare solo inserimenti in quarta pagina. Scriveteci per informazioni più precise, accetteremo prenotazioni fino ad esaurimento. Grazie!

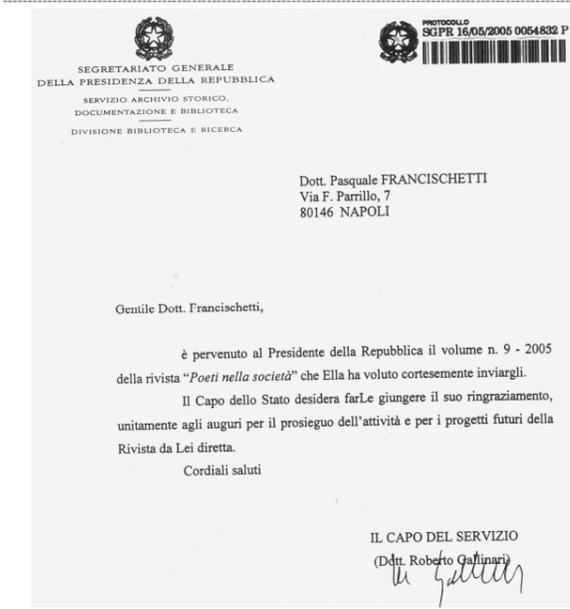
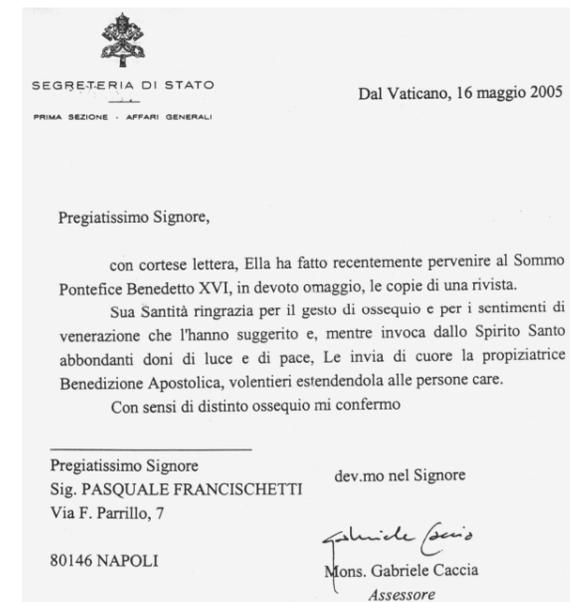
Cari lettori, ci piace riportare in questa pagina alcune testimonianze di alte Personalità che hanno ricevuto la nostra rivista. E' questo un modo per dimostrare come noi ci preoccupiamo di diffondere il più possibile la rivista "Poeti nella Società". Saluti, il presidente.

Pasquale Francischetti



COMUNICATO STAMPA

E' stata presentata, sabato scorso, presso la Cappella dei Mercanti di Torino, presente un folto pubblico di scrittori, poeti, artisti e appassionati, la nuova **Associazione Culturale Talento (A. C. TA.)** che si prefigge di dare più spazio alle lettere, arti e scienze in campo regionale e nazionale, promuovendo recital e presentazioni di libri, concorsi artistici e letterari, mostre pittoriche e fotografiche anche con altri Enti e conferenze su materie scientifiche. Info: **tel. 011.248.53.87 - e mail: info@loredi.it**



IL NECESSARIO ADDIO

Mi affido a velocità nuove,
incalza il necessario addio
ed io mi arrendo
dilatando dita e narici.
Le spine senza rose accerchiano,
mentre il sorriso amaro
lambisce bordi della paura:
l'unica, quella di non riuscire
a respirare
senza il tuo soffio.

Francesco Sicilia
Agropoli (SA)

VENTO DI PRIMAVERA T'AMO

Vento di primavera,
mia musa ispiratrice,
quando ti sento ribelle
sul ramo
d'un pesco fiorito
o tra fior di mimosa
t'amo.
T'amo quando spandi
la tua voce
come un fruscio di chitarra
sfiorata da delicate dita
e l'eco si perde
tra fiori e gemme
profumando l'aria.
T'amo quando arricci l'onde
dove ali bianche
volano basse
garrendo festose,
t'amo quando spingi le foglie
dalle contrade
impastandole col pulviscolo
di strade.
Errabondo corri all'infinito
incapricciandoti col tempo
trascini anime inquiete
che tentano di vincere la vita
violando il mondo!

Adua Casotti - Genova

SCRIVERO' IL TUO NOME

Scriverò
sulle onde del cielo
il tuo nome,
perché riecheggi
in ogni istante
della mia vita
nell'intimo
più profondo
del cuore.
Della luce
del sole
vestirò quest'amore,
lo inaffierò
con acqua pura
e dai germogli
che cresceranno
farò un nido di fiori
che cullerà le ansie
e i nostri sogni
che sarà riflesso continuo
di una primavera
che non sarà mai vinta
dal freddo dell'inverno.
Apriremo le nostre braccia
come petali di rosa
al caldo tepore del sole,
e in un solare abbraccio
faremo del nostro amore
un'oasi di pace
nella violenza del mondo.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

PRIME LUCI

Il primo squarcio di rosa
nel cielo
ancora quasi notturno,
ascolta...
portati dall'aria profumata
voci eterne...
In silenzio, senza parlare
godiamoci la calma del
primo mattino...
momenti che mancano
nella vita di ogni giorno.

Elia Rossetti - Penne (PE)

PADRE

Padre, voglio cantarti
un canto nuovo oltre
i sigilli del cielo,
per stringermi al petto
i tuoi ricordi e
le tue tante nenie antiche.
Lassù nel cielo
sull'onda del tempo
ritroviamo respiro,
forse vergogna per
quei nostri sogni,
per quei nostri sorrisi
che ci siamo dati
pochi per volta.
Ma, immersa nella notte
resta la tua dolcezza,
tra solchi di terra
e agili dita, che
annaspano ancora
sui fogli del tuo
grande libro della vita.
Padre, quando giungerà
a te questo canto.
Allora non sarai
più solo, perché
sarai messaggero
del mio tempo, lungo
i sentieri della mia vita.

Sabato Laudato
Nocera Superiore (SA)

SOLO PERCHÉ CI SFUGGE

Solo perché ci sfugge
ogni giorno
l'idea della morte
non chiediamo un incontro
alla sorte
che sia d'amore
o d'amicizia
pensiamo al nostro tempo
lo vediamo eterno
poi dalla pozzanghera
appare il nostro viso distrutto
neppure allora pensiamo
alla fine
ma all'alba nuova.

Francesco Salvador - Venezia

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Crediamo sia opportuno, per una maggiore diffusione degli autori pubblicati, dare ai nostri Soci la possibilità di leggere l'autore preferito. Pertanto, mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per **due** quaderni da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Ogni Socio può richiedere alla Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota, in busta ben chiusa.

Grazie e buona lettura a tutti!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Vincenza Abussi: **Prigioniera di me stessa.** - *
Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni**
5° volume. - *
Maria Antonietta Borgatelli: **A piedi nudi dentro l'anima.** - *
Maria Colacino: **Mediterraneo.** - *
Angela Dibuno: **L'identità e la coscienza.** - *
Emanuela Esposito: **Crisalide.** - *
Ornella Landi: **I passi della vita.** - *
Pietro Nigro: **Riverberi e 9 canti parigini.** - *
Prospero Palazzo: **Il poeta burattino.** - *
Ernesto Papandrea: **Una stella brilla ad Oriente.** - *
Franca Rizzi: **Gocce di rugiada.** - *
Adolfo Silvetto: **Canto per l'autunno del cuore.** - *
Bruna Tamburrini: **Atemporalità.** - *
Rolando Tani: **Al Periscopio.** - *
Giuseppe Tona: **Il canto del giorno.** - *
Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - *
Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - *
Giancarlo Zedda: **Pensieri sotto l'albero.** *

ULTIMI QUADERNI STAMPATI

Michele Albanese: - **Racconti alla ribalta - I misteri di Iside** - *
Carmela Basile: **Mme voglio mparà a parlà napulitano.** - *
Rachele Casu: **I miei pensieri - V quaderno.** - *
Maria Rita Cuccurullo: **Arcobaleno - Le mie filastrocche.** - *
Pasquale Francischetti: **Tram di periferia.** - *
Salvatore Lagravanese: **Destini.** - *
'E figljole do' paese mje - *
Giuseppe Leonardi: **Il sole dentro l'anima.** - *
Pietro Nigro: **I preludi - Scritti giovanili.** - *
Ernesto Papandrea: **Sola come una conchiglia.** - *
Lucia Parrinello: **Notti bianche... e Pensieri.** *

(vedere le riproduzioni in terza pagina di copertina)

QUADERNI IN PREPARAZIONE: Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella società** (Cenni critici). - *
Luana Di Nunzio: **All'ombra del glicine.** - *
Girolamo Mennella: **Nel 2000 e poi... Poesie e novelle.** - *

LE ULTIMISSIME NOTIZIE

POETI NELLA SOCIETÀ HA APERTO UN NUOVO SITO INTERNET: [http:// www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)
Chiunque volesse una pagina web con poesie, curriculum e foto, con la denominazione personale del sito, per un anno, dovrà inviare Euro 15,00 sul ccp n° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico, accludendo materiale da formare la propria pagina web. Chi ne avesse la possibilità potrà inviare il materiale via e-mail al seguente indirizzo: francischetti@libero.it. Scriveteci! - Per chi volesse la tessera del Cenacolo inviare foto e 15 euro. Grazie.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

♦ **Articoli:** Pasquale Francischetti - Claudio Giannotta - ✉ **Lettere:** Domenico Bisio - Iginio Fratti - Francesco Sicilia - ☑ **Poesie:** Anna Aita - Giovanna Alario - Rosario Albano - Anna Bor - Adua Casotti - Vincenzo Cerasuolo - Carmela Cerrone - Gennaro Cifariello - Pino Contento - Amerigo Coroneo - Maria Rita Cuccurullo - Maria De Michele - Ivano De Vito - Marcello Di Serio - Iginio Fratti - Imma Golino - Maria Cristina La Torre - Sabato Laudato - Giuseppe Leonardi - Vincenzo Liberale - Carolina Martire Tomei - Giuliana Milone - Giovanna Mossa Trincas - Nunzia Ortolì Tubelli - Elisa Orzes Grillone - Claudio Perillo - Olimpia Romano - Elia Rossetti - Francesco Salvador - Iolanda Serra - Francesco Sicilia - Maria Rosaria Sorrentini - Giuseppe Tona - Pacifico Topa - Giuseppe Vetromile - ✎ **Recensioni sugli autori:** Ciro Carfora e Pasquale Francischetti (Fulvio Castellani) - Maria Colacino, Maria Cristina La Torre e Leda Panzone (Isabella Michela Affinito) - Antonio Alfano, Giovanni Capasso e Leda Panzone (Pacifico Topa) - Licio Gelli e Matteo Bonsante (Pasquale Francischetti) - Giulio Marchetti (Olga Mazzei) - Vincenzo Muscarella (Elio Picardi) - ☎ **Notizie su bandi di concorso:** Agenda dei Poeti - Premio Solidarietà - Premio Verso il Futuro - ✎ **Manifestazioni culturali:** Fratelli Bechelli - Premio Vincenzo Russo - ☞ **Premi ricevuti:** Festival poesia Taormina - Il Bosco degli Gnomi - Franco Pietrafitta - Pina Polcari - Primavera Strianese 2005 - Bruna Tamburrini - 📖 **Riproduzioni copertine libri:** Isabella Michela Affinito - Annamaria Arletti - Matteo Bonsante - Ciro Carfora - Maria De Michele - Rocco D'Innocenzio - Licio Gelli - Maria Rosa Gelli - Giulio Marchetti - Vincenzo Muscarella - Bruna Tamburrini. * **Opere pittoriche:** Dayana Bonetti - Maria Colacino - Maria Teresa Cortese - Pina Polcari - Franca Rizzi - Bruna Tamburrini - * **Riviste Scambi Culturali** * **Comunicato Stampa Associazione Talento.**

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze.

In questo poderoso volume Paolo Borruto analizza gran parte di tutta l'attività poetica di Licio Gelli.

Molto è stato scritto su questo autore, pertanto, ci limitiamo in parte ad analizzare la sua più recente produzione lirica.

Forse sarebbe troppo meccanico stabilire un parallelismo tra quello che oggi è Gelli e

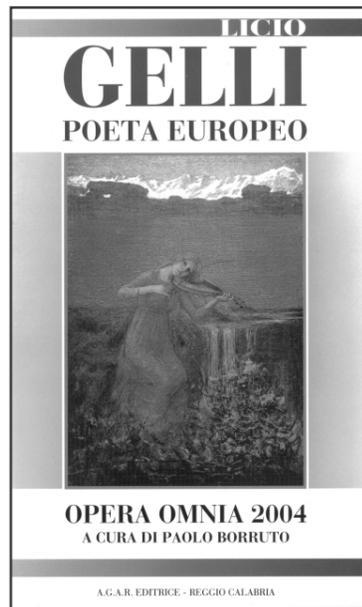
quello che la sua poesia ha maturato nel corso degli anni. In alcuni versi emerge nell'animo del poeta una sconsolata desolazione, nella quale sembra quasi che egli abbia accettato una discreta rinuncia alla vita (o, se vogliamo, a vivere).

"La vita appare sempre insidiosa / e si ripete in preghiere senza fine; / e allora ritorno agli anni felici / quando ti tenevo la mano in silenzio".

Presenze e ricordi sono tratti dalle figure un tempo amate, e a volte si manifestano come sospese nell'aria, quasi fossero fantasmi, ombre che il poeta percepisce quasi fisiche, legate a persone (o forse ad una sola persona: Wanda) che egli porta sempre nel cuore.

Molti versi hanno il potere di incrinare la voce del poeta che giunge al lettore in modo umile e accorata, tanto da fargli percepire tali presenze come se fossero proprie. A volte il poeta infonde nei suoi versi una richiesta di indulgenza da parte del lettore; ma forse questo è un suo tentativo di "provocare" chi legge e di difendersi al tempo stesso. Nel labirinto dei suoi versi, dove Gelli rievoca il passato, si evidenzia il desiderio del poeta che vuole, in qualche modo, mettere ordine nella propria vita; di cercare, anche, di districare il gomitolo delle proprie emozioni per trovare il coraggio di addentrarsi nelle pieghe del suo futuro. E' questo il classico comportamento dell'uomo che ha ricevuto in dono un destino difficile e che sente il bisogno, quindi, di "giustificare" le proprie azioni.

"In silenzio si accendono le paure / delle memorie e l'anima si apre / ad ascoltare il male



del mondo / che cresce dietro il mio orizzonte".

Spetta al lettore, quindi, il capire il messaggio primario della sua poetica, fatta di sostanza e di limpide risonanze. Basterà non essere offuscati da pregiudizi per accorgersi che i risultati raggiunti, dopo anni di maturazione poetica, sono positivi ed innegabili; lo dimostra il fatto che per ben due volte è stato candidato al Premio Nobel per la Letteratura. Si potrebbe quasi affermare che Gelli cerchi una tenera comprensione attraverso la poesia e che, quasi inconsciamente, cerchi compensazioni e risarcimenti ai tanti torti subiti.

"Ho vissuto momenti in cui / non avevo né amici e né amore, / ma solo polvere e solitudine".

In certi momenti della sua storia il poeta appare come un uomo in fuga, e la sua psicologia di perseguitato lo incita, oggi, a rendere noto la sua vicenda oscura che, a tratti, appare molto più accentuata nei sentimenti che nei fatti propriamente accaduti. Ed ecco allora come la sua poesia diventi motivo di riconciliazione, di rincoramento contro certi sensi di colpa che affiorano ingiustificatamente nel suo animo.

"Questa luce che penetra tutte le cose / non rende più lieve l'affanno del cuore / ed un brivido di vita ancora trema / lì dove il sogno rivive la sua storia ... / Indomito il sangue nasce ad ogni alba".

Ecco, oggi il poeta vive la propria esistenza minuto dopo minuto, contando i granelli di sabbia che cadono da un'ampolla all'altra della clessidra. In questa attesa egli ridipinge i luoghi della giovinezza, dà corpo alle immagini confuse dalla luce dei giorni, ridisegna la geografia della propria anima cercando di uscire dall'angustia della propria sorte per offrire una consolazione in più al proprio futuro.

"Oggi inseguo l'oscurità delle incoerenze / mentre alcune rughe passeggiano sul viso, / oggi il dolore è goccia che non fa rumore / e ti aspetto, Signore, ai confini della tua pietà".

Come si può notare, i versi di Gelli sono di pregevole fattura, impregnati di una tecnica moderna e classica al tempo stesso; frutto di conoscenze letterarie che spaziano dagli antichi greci fino ai poeti dell'ultimo secolo.

E non ci pare azzardato affermare che la poesia di Licio Gelli possa aiutare, chi vi si avvicina, a rendere più sopportabile la propria condizione umana; è una poesia, per dirla come Cesare Pavese, che ci aiuta a sostenere il peso del "mestiere di vivere".

Pasquale Francischetti

'A SUFFERENZA

'A sufferenza è comm' 'a via maesta... e tene 'a preferenza 'ncuoll'a ll'ate; è 'a scurciatoja pe' gghi' 'o paraviso... e assapurà' salute e pruvvedenza.

Chi tene 'a sufferenza è affurtunato... pecché nun tene 'a mmiria de nisciuno; 'a forza tene p'affruntà' 'o dimane... e 'a durcezza 'e cunzulà' ogne ffrate.

'A sufferenza è comm' 'o piezzo 'e pane: si tiene famme che te fa ca è tosto? Te ll'assapure chiano e te cunzuole... e benedice a Dio ca può magnà'.

Chi assaje cchiù soffre s'arrecchisce 'o core... e tutt' 'e ppene cerca 'e s' 'e scurdà'; ll'abbasta 'a mano cu 'nu pizzo a rriso: che mmedecina è 'a solidarietà!

Vincenzo Cerasuolo - Marigliano (NA)

ALITO DI PAPAVERO

Morfeo mi dice che l'odore di papavero fa dimenticare le sofferenze d'amore, ma io non gli credo perché niente è più forte e tenace che possa sconfiggere un amore sofferto. Morfeo mi dice che l'alito di papavero fa dimenticare l'amato, per sempre, ma io non gli credo perché l'amato ormai è impresso nel cuore è legato dall'amore eterno, quello stesso amore che fa anche soffrire. Morfeo mi dice che cibarsi di papaveri dà dolci visioni e una vita sublime, ma io non gli credo perché niente di sublime c'è in una vita se non c'è l'amore, solo il livido sepolcro può porre fine all'odore, al respiro, alla visione dell'amato, dell'amore.

Maria Cristina La Torre
Mattinata (FG)



NA SQUADRA SPECIALE

('E Scurdarielle)

M'avevano già ditto ch'era brava ma nun putevo maje immaginà quanta felicità po' da nu core ca spenne 'a vita pe ll'umanità...

...E accussì fuie 'nvitata chella sera a vedè nu spettacolo speciale, era na sera calma 'e primmavera e chello ca vedette fuie geniale...

Gli attori erano tutte "Scurdarielle" ma quanta forza e tanta volontà mettevano st'artiste mpruvvisate pe fa parè sta scena rialtà.

E tutto chesto grazie a na signora ca ll'Arte 'a tene proprio dint'e vvene, essa 'e pripara, ce perde tant'ore e 'o fa cu na passione, cu nu bene.

Chisti guagliune pareno criature che 'a poco hanno mparato a cammenà, ma grazie a Carla se sentono sicure e songo tutte brave a recità.

E accussì grazie a Dio ogge so' stata a vedè nu spettacolo d'ammore d'ammore puro, non contaminato che m'arruccuto 'a mente e pure 'o core...

Carolina Martire Tomei - Napoli

UN CRISTALLO ACCECATO

Non è un segreto: la terribile trama del male che nel giardino soffoca le piante è solo un cristallo accecato che non sa o non vuole riflettere la luce.

Giuliana Milone
Avellino



Ricreare il mondo
come l'anima
lo vuole
è uscire dal sogno
in cui ci si sente morire
per andare incontro
alla bellezza,
anche se la sua verità
appare ancor vaga
e imprecisa.
E' uno stato d'animo
di realtà e sogno
come tra
il giorno e la notte
o come il vagito
di un neonato.
E' la nascita
della mia parola
per un rinnovamento
spirituale,
perché esso riveli
il sentimento
del mio essere.

Igino Fratti

S. Angelo Lodigiano (LO)

PREGARE

Come avvicinarsi al tempio
di Padre Pio di Pietrelcina?
Timore e perplessità
nell'arco della Fede.
L'alta Figura! L'alto Dono!
Irriverente ogni accostamento!
Iddio semina, Iddio raccoglie!
Noi poveri di grazie
increduli peccatori
leggiamo la Sua Odissea
con meraviglia, con stupore
perplexi, spaventati.
La Santità è opera di DIO,
ma è l'uomo che la conquista,
e PADRE PIO
I suoi giorni vissero
nella sofferenza, nell'amore!
Non si può entrare
nel Suo Santuario
dove DIO ha parlato.

Dobbiamo solo chinare il capo
e PREGARE.

Elisa Orzes Grillone - Roma

RACCONTO

...il mio enigmatico sorriso
a chi riesce a coglierlo
attraverso il suggestivo tremolio
delle stelle;
il mio sguardo misterioso
attraverso l'inebriante fruscio
delle foglie;
la mia dolcissima solitudine
attraverso il placido mormorio
dell'argentata distesa
del mare;
il mio cuore palpitante
attraverso il prorompente scroscio
della pioggia;
il mio eloquente silenzio
attraverso l'inesorabile scorrere
del tempo;
la mia ineffabile storia
attraverso le tante vicissitudini
della mia vita;
di questa vita sofferta
ma preziosa,
che sa di affetto,
di calore, di impulsi, di amore.

Maria Rosaria Sorrentini

Vallo della Lucania (SA)

LA VOCE

Quella sua voce
tanto amata, tanto odiata,
era ossessiva, incessante,
spezzava il sonno
spezzava la fame,
toglieva equilibrio al tempo,
alle lunghe ore della notte.
Non avrei mai più voluto
risentirla, mai più;
il pensiero di un solo,
impercettibile suo suono
mi gelava le ossa
e rabbriviva la pelle.
Ma ora come vorrei,
almeno una volta,

udirli ancora,
per risponderle dolce,
per dirle il mio amore.
Sono tua figlia.
Mi manca, padre
la tua voce, lei,
quella che odiavo.

Giovanna Alario - Cesano Mad.

GIROTONDO

E' l'alba
ad un tratto
appare il nemico del mondo
L'uomo
*si alza / corre / s'allarma /
si tinge / si compiace / saluta /
esce / sfoglia / paga /
s'ingozza / timbra / annota /
avvisa / controlla / si strugge /
s'indigna / s'inquieta / rincorre /
tampona / impreca / sosta /
a lungo aspira veleno
Riparte / si volta /
accelera / di colpo si schianta /*
Ed il girotondo
si spande / s'allarga /
s'annoda al mondo
sempre più in fretta
Per chi / che cosa /
per vivere / sopravvivere
o altro ancora
E' per fuggire
ogni istante
il timore / l'errore / l'orrore /
di guardarsi dentro
e nonostante il frastuono
scoprirsì ancora e *soltanto*
polvere

Giovanna Borella

in arte **Anna Bor** - Carcare (SV)

Fine poesie concorso a pag. 9.
La redazione attende i voti di
tutti i soci sulle opere del con-
corso redazionale, pubblicate alle
pagine **4 / 5 / 6 / 7 / 8 / e 9.**
Votate tutti! Mi raccomando.
Per mancanza di spazio la
graduatoria (quasi definitiva) sarà
pubblicata nel prossimo numero.

GENNAIO:

Giovedì 7, lo scrittore Aurelio Gotti muore a Roma.
Sabato 30, lo scrittore Carmine Balzamo nasce a
Napoli da Vincenzo e da Antonia Carbone.

FEBBRAIO:

Martedì 2, il filosofo Antonio Labriola muore a
Roma. Era nato a Cassino il 2 luglio 1843.

Martedì 16, lo scrittore Ercole Patti nasce a Catania.

MARZO:

Sabato 5, l'etnologo Giuseppe Cocchiara nasce a
Mistretta (ME) da Giuseppe e da Antonina Insigna.

Domenica 20, l'economista Gerolamo Boccardo
muore a Roma. Era nato a Genova il 26 marzo 1829.

APRILE:

Lunedì 11, lo scrittore Alberto Cantoni muore a
Mantova. Era nato a Pomponesco il 16 11 1841.

Mercoledì 27, lo scrittore storico Luigi Chiala muore
a Roma. Era nato ad Ivrea (TO) il 29 gennaio 1834.

MAGGIO:

Giovedì 5, il poeta Onofrio Galdieri nasce a Napoli
da Rocco (anch'egli poeta) e da Maria Cozzolino.

Domenica 15, il critico letterario Mario Bonfantini
nasce a Novara da Giuseppe e da Maria Ferrari.

GIUGNO:

Mercoledì 1, lo scrittore Onofrio Anese nasce a
Ceglie Messapica (BR).

Sabato 4, il Critico letterario Salvatore Battaglia
nasce a Catania.

LUGLIO:

Lunedì 11, lo scrittore Enrico Vaquer nasce a Torino
da Federico e da Maria Elisabetta La Russa.

Venerdì 29 il poeta Mario Refolo nasce a Pesaro.

AGOSTO:

Mercoledì 24, lo scrittore Fernando Gori nasce ad
Arlena di Castro (VT).

Martedì 30 lo scrittore storico Delio Cantinori nasce
a Russi (RA).

SETTEMBRE:

Sabato 3, lo scrittore Alberto Carocci nasce a
Firenze da Cesare e da Ada Foà.

OTTOBRE:

Mercoledì 5, il poeta Enrico Panzacchi muore a
Bologna. Era nato a Ozzano il 16 dicembre 1840.

Domenica 23 il poeta Guglielmo Felice Damiani
muore a Napoli nella casa in Via Nardones, 60.

NOVEMBRE:

Venerdì 25, lo scrittore Alessandro Bonsanti nasce a
Firenze da Giuseppe e da Lavinia Lelli.

DICEMBRE:

Domenica 4, il filosofo Guido Calogero nasce a
Roma da Giorgio e da Ernesta Michelangeli.

Martedì 20, lo scrittore Leonardo Borgese nasce a
Napoli da Giuseppe Antonio (critico letterario) e da
Maria Freschi.

Pasquale Francischetti

**Riviste che negli ultimi mesi hanno inserito il
nome di Poeti nella società, a qualsiasi titolo.**

Si ringrazia per la collaborazione.

A.U.P.I. News: dir. Otmario Maestrini - Via Cesariano, 6 -
20154 Milano: anno VII, n° 26 - giugno 2005 - pubblica il
nostro Loco con indirizzo, ampio commento; come sempre.

HYRIA: dir. A. La Rocca - Via Tansillo, 4 - 80035 Nola -
marzo 2005, pubblica indirizzo di Poeti nella Società.

IL SALOTTO DEGLI AUTORI: dir. Donatella Garitta -
Via Susa, 37 -10138 Torino - n. 9 estate 2005, pubblica
indirizzo di Poeti nella Società, come sempre.

L'ALFIERE: dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Fi-
renze: giugno 2005 riporta indirizzo di Poeti nella Società.

NOIALTRI: dir. Andrea Trimarchi - Via Colombo, 13 -
98040 Pellegrino (ME); luglio agosto 2005.

OMERO: dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade,
77 - 03011 Alatri (FR) - aprile giugno 2005: pubblica
indirizzo, e mail e sito di Poeti nella società.

PAROLE SPARSE: dir. Frà Matteo Pugliares - Convento
Fratì Cappuccini - 93013 Mazzarino (CL): Anno V n° 1
gennaio febbraio 2005: pubblica indirizzo rivista e sito.

SENTIERI TRA LO SCIBILE: dir. Ottavio G. Ugolotti -
Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova; maggio 2005 -
pubblica indirizzo di Poeti nella società, come sempre.

TALENTO: dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino
- Autori di Talento, gennaio 2005, pubblica recensione al
libro di Pasquale Francischetti "I paesaggi dell'anima".

UNIVERSO: dir. Simona Taddei - Via della Cava, 269 -
57013 Rosignano Solvay (LI) - giugno 2005: pubblica
ampio spazio alla rivista Poeti nella Società, ringraziamo.

VERSO IL FUTURO: dir. Nunzio Menna - Casella postale
80 - 83100 Avellino: aprile giugno 2005, pubblica nome
della rivista Poeti nella Società.

RIVISTE RICEVUTE QUALE SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. M. Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038
S. Margherita Ligure (GE) - maggio 2005.

Brontolo: dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127
Salerno - giugno 2005.

Corrente Alternata: dir. Gianni Alasia - C. P. 149 - 10023
Chieri (TO) - n° 1 - 2005.

Cronache Italiane: dir. Giovanni Marra - Via Parmenide,
144 - 84131 Salerno - maggio 2005.

Fiorisce Un Cenacolo: dir. Carmine Manzi - 84085
Mercato S. Severino (SA) - aprile giugno 2005.

Il Club Degli Autori: dir. Umberto Montefameglio - C. P.
68 - 20077 Melegnano (MI) - marzo 2005.

Il Convivio: dir. Angelo Manitta - Via Pietramarina Ver-
zella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - giugno 2005.

Il Risorgimento Nocerinò: dir. Maurizio Caso - Via Bar-
barulo, 10 - 84014 Nocera Inferiore (SA) - maggio 2005.

La Nuova Tribuna Letteraria: dir. Stefano Valentini -
Cas.Post. 15/c - 30051 Abano (PD) - 3° trimestre 2005.

L'Attualità: dir. C.G. Sallustio Salvemini - Via P.L.
Guerra, 8/A - 00173 Roma - luglio agosto 2005.

Peloro 2000: dir. Domenico Femminò - Via Duca degli
Abruzzi, 3 - 98121 Messina - maggio giugno 2005.

Prezenza: dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 59 - 80040
Striano (NA): giugno luglio 2005

DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA TEDESCA
DI "POETI NELLA SOCIETA'" DI BASILEA

A TUTTI I CONCORRENTI DEL 5° CONCORSO
INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE
2005 - AI CENTRI E ORGANI CULTURALI

Carissimo concorrente, Egregie Signore e Signori, si comunica che il concorso sopraccitato si è concluso con grande successo il 31 maggio u. s., nel rispetto rigoroso delle norme contenute nel bando-regolamento.

Per i lavori spediti all'ultimo momento è stato concesso un lasso di tempo di 10 giorni.

Tutti i lavori preselezionati (circa 200) sono passati nelle mani delle rispettive giurie.

Si elencano, a titolo d'informazione, le nazioni che vi hanno preso parte: Australia, Canada, Germania, Francia, Spagna, Belgio, Svizzera e Italia.

L'Italia, in particolare, è presente con circa 70 province.

La cerimonia di premiazione (come da invito/programma in preparazione) avrà luogo il 24 settembre 2005 a Lugano (Svizzera). Uscire a Lugano sud e portarsi al centro "Lugano Paradiso".

La sala "multiuso", scelta per l'occasione, è ben segnalata.

Chi volesse pernottarvi è pregato di contattare i seguenti hotels:

"Schmid", tel. 0041 91 549121;

"Aris", tel. 0041 91 994 1478 Bar;

"Flora", tel. 0041 91 994 16 71;

"Holiday", tel. 800 887 399

oppure 0041 91 986 38 38;

"Calipso", tel. 0041 91 994 33 42;

"Cristina", tel. 0041 91 994 33 12;

"Alba", tel. 0041 91 994 37 31,

"Meister", tel. 0041 91 993 17 20.

Il prefisso di Lugano, per chi chiama dalla Svizzera è lo (091).

Vi preghiamo, vivamente, di presenziare numerosi, perché vorremmo farVi trascorrere un pomeriggio meraviglioso.

Con i più cordiali e sinceri saluti.

p. la segreteria **Claudio Giannotta**

La scrittrice - pittrice **Bruna Tamburrini** ha vinto il terzo premio (libro edito) al concorso internazionale "Verso il futuro", indetto dalla casa editrice Menna (AV) con il libro "Sceneggiature teatrali".



Dalla rivista Presenza, diretta da Luigi Pumpo, maggio 2005, rileviamo i nostri soci premiati alla "Primavera Strianese": Sezione A, 3° premio Olimpia Romano - 4° premio Anna Bruno - Sezione C, 2° premio Luigi Fontana - Sezione Dialettale, 3° premio Vincenzo Cerasuolo - Menzione d'onore, Leda Panzone Natale - Bernadette Back - Premi speciali giuria, Maria Rosa Gelli.



Nell'ambito del concorso Artistico Letterario indetto dall'Accademia di Pontzen, diretta da Ciro Punzo, è stata conferita al nostro socio **Franco Pietrafitta** la "Medaglia D'Argento della Fondazione" nel settore Poesia. L'onorificenza è stata assegnata nel corso della 39ª edizione internazionale "World Literature, Scienze and Art Selection", nei saloni dell'Hotel Excelsior di Napoli il 22 maggio 2005.



28 maggio Nella sede dell'Albergo Italia di Stradella (PV) si è svolta la cerimonia di premiazione della settima edizione del Concorso Letterario "Il bosco degli gnomi" organizzato dalla Bottega delle Muse di Rita Gaffè. Graditi ospiti della manifestazione il dott. Siro Brondoni della RAI di Milano, il Poeta Lino Veneroni e molti componenti dell'Unitre di Broni. Sono risultati vincitori: Poesia singola, Adelina Lubrano - Danila Rolli - e Andrea Bottino. Menzioni: Bernadette Back - Maria Rosaria Sorrentini. Speciale giuria: Giancarlo Genovese. Sezione Silloge: Mirco Del Rio - Silvano Carrara - Giovanni Zavattaro e Valentina Bechelli. Sezione Racconto: Luciana Baruzzi - Maria Rosaria Sorrentini - Giuliano Antognoli - Adriano Scandalitta e Silvana Tamburrini. Sezione Libro edito narrativa: Leda Panzone - Bernadette Back - Giuseppe Cumerlato - Alfredo Quinto di Corato e Giusy Villa Silva. Sezione libro edito di poesia: Speciale giuria per "Opera Omnia" a Licio Gelli - Maria Grazia Molinelli e Elisa Orzes Grillone. Una targa speciale per il teatro è stata assegnata a Luigi Fontana. La manifestazione si è chiusa con la presentazione di un "Fantasmino d'oro", racconto fuori concorso presentato da Evelina Lunardi e Aldo Marchetto, componenti della giuria.



La pittrice **Pina Polcari** ha ricevuto nel maggio 2005, il "Premio Santhia" a Vercelli; ed una Medaglia d'argento a Breno (BS); inoltre partecipa al concorso di pittura sul web www.ilconvivio.com.

IL CIMITERO DEGLI INNOCENTI

Ditemi voi che fate le leggi
ed anche voi che tutelate i diritti:
dove va a morire chi non ha voce,
ai piedi di chi depone la sua croce?

Ditemi voi, grandi dottori,
che studiate e ricercate
nei vostri immensi laboratori:
dove seppellite
gli esperimenti sbagliati?
In una scatola di cartone
oppure, con le mamme senza tetto,
in qualche anonimo bidone?

Ditemi voi
che avete ricevuto la vita
nel grembo caldo
di una mamma serena:
quegli embrioni
che scrutate e poi uccidete
mi dite dove li mettete?
Ditemi dov'è il loro cimitero
perché per me è un insondabile mistero:
vorrei portarci quel bacio che non avranno mai
quell'abbraccio che la madre gli negò;
vorrei sentire il loro pianto innocente
quello che fanno quando entrano nel mondo!
Ditemi dov'è il cimitero degli embrioni
vorrei con loro pregare per voi
e chiedere che Dio, nella sua misericordia
possa di voi aver pietà e... vi perdoni!

Iolanda Serra - S. Mauro Forte (MT)

VIVERE I RICORDI

Un giorno un incontro
nuovo, inaspettato
ma forse atteso e desiderato.
Una persona con cui parlare
confidarsi senza nascondersi
nell'incertezza di essere fraintesi
e poi giudicati.
Due occhi ridenti in un viso espressivo
una mente pronta
un'amica con cui il tempo non viene sprecato
ma riesce ad essere fermato
per potersi raccontare.
La storia della propria vita
i ricordi della fanciullezza

i giorni della giovinezza
resi gai dalla spensieratezza
di quella ch'era un'altra età.
Niente drammi, né dolori
il tempo trascorso li ha dimenticati
ricoprendoli di un velo che ne cela
gli angoli più bui
e li rende accettabili a una memoria
desiderosa solo di momenti di serenità.
Ricordare
raccontare
per rivivere
attimi di felicità.

Maria De Michele - Policoro (MT)

FUOCHI DI GUERRA

Ama la vita che ti appartiene,
i sogni che inaffiano i giorni tuoi
come l'acqua i fiori a primavera,
l'alba che si affaccia al mattino
e alita leggera sul volto nel desio dell'amore.
Ama i ricordi che affollano la mente
e si dileguano nel tenue rossore del tramonto,
la speranza che sboccia delicata nel vellutato
vermiglio
di una rosa madida di rugiada e emozioni.
Ama,
ama la vita che ti appartiene,
il suo prezioso gocciolare dall'anfora del tempo,
la fugacità degli attimi che scivolano lungo gli anni
che ti invecchiano di sapienza,
il suo fluire come le acque d'un ruscello,
nel riverbero di luci e ombre senza ritorno.
Ama,
ama la vita che ti appartiene,
il sole e la luna che svegliano e addormentano il
giorno,
il mare e la terra che celano i suoi segreti più belli,
ama la vita che non torna...
la gioia che lucida gli occhi
dei colori dell'arcobaleno che fendono il cielo
di strali di pace e di speranza,
ama la vita,
ama la vita che ti appartiene,
accendi fiaccole d'amore,
spegni i fuochi di guerra!

Maria Rita Cuccurullo - Nocera Inferiore (SA)

SOFFICE COME LA NEVE

Soffice come la neve, caldo come un piumone
è il tuo amore.
Gioia mi dà ed anche dolore,
ma ne ho bisogno.
Lo succhio come il latte sin dal mattino,
per tenermi in vita.
E tu cosa fai? Non me lo neghi mai,
tutto me lo dai con generosità.
Io il tuo amore lo sento. Io il tuo amore lo vivo.
Ora so che il tuo amore è eterno.
Potrai mai perdonarmi se ti amo da morire?
Se non posso vivere senza te?
Non si torna indietro quando si mette piede
sul viale dell'eternità.
La luce bianca ti chiama, ti attira verso lei
ed io non ho più potere.
"Torna non te ne andare" te lo ripeto ogni dì
ad ogni sorgere del sole.
E tu sei fermo là a metà strada
da tanti anni ormai.
L'amore c'incatena ancora e non sappiamo cosa
fare

né tu, né io.
Ma è perché t'amo che mi rivolgo a Dio
e gli voglio dire ciò:
Prenditelo perché è Tuo, ma sappi ch'è anche
mio
il matrimonio me ne dà il diritto.
"Ciò ch'è unito in cielo nessuno separi sulla
terra"
l'hai detto Tu.
E allora fagli crescere le ali, tra il cielo e la terra
si svolga la sua eternità.
Tu l'avrai con Te ed io quando ne avrò bisogno
saprò che lui è sempre là.
Solo sapendolo accanto a me vivrò felice
nell'attesa
di ritrovarci per l'eternità.

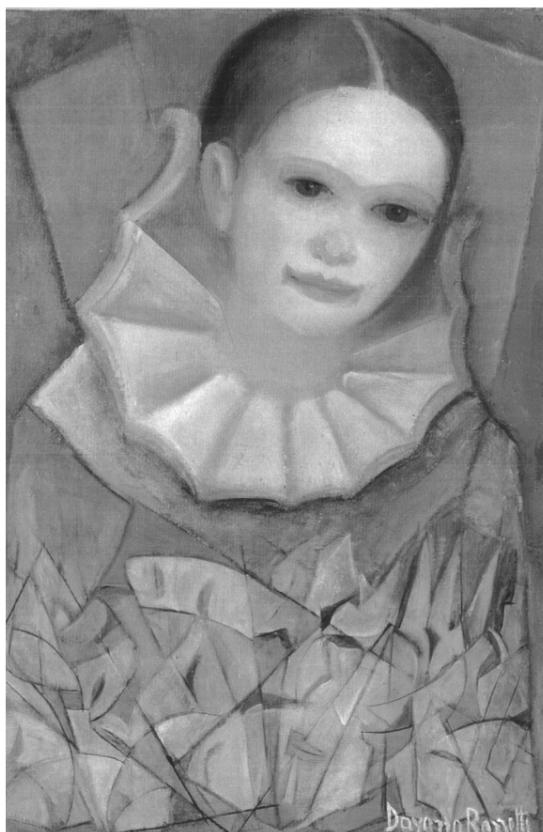
Carmela Cerrone - Cesa (CE)

UOMINI

Uomini di questo tempo,
figli dell'incertezza,
senza ideale e senza bandiera,
cos'è questa violenza
che respiriamo?
E non c'è nessuno
che ci ridisegni il futuro!...

Dov'è andata a finire
quell'uragano di fantasia
che è stato, dall'alba dell'universo,
amico dell'uomo?
Non si vedono più
cavalli bianchi correre
nella prateria,
bimbi che cantano
le gioie della vita,
vedendo l'aria che si fa
sempre più buia!...
Che mattino diverso
è quest'attimo:
Uomini di questo tempo,
in balia delle onde della vita,
se non saprete navigare
per voi sarà finita!...
Non ci sarà più sole nel vostro tempo
se vi ostinerete a procedere
ancora in direzione sbagliata!

Giuseppe Leonardi - Catenanuova (EN)



"Un racconto autobiografico" olio su tela 40x60
opera di **Dayana Bonetti** (San Marino - VI)

TRAM DI PERIFERIA di Pasquale Francischetti
edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2005.

E' ormai assodato che Pasquale Francischetti riesca a leggere dentro la realtà, dentro il proprio io, ed a mettere a nudo, con una grafia poetica elegante ed incisiva, quanto armoniosa e pregnante, il rapporto che esiste tra l'essere e l'avere, ossia tra ciò che è e tra ciò che potrebbe essere. In "Tram di periferia" si ha netta la conferma di tutto ciò; ed è una piacevolissima conferma, in quanto fin dai primi versi si respira un profumo intenso di giornate che se ne sono andate e di attese, di verifiche, di ritorni, di riscontri, di momenti legati a particolari stati d'animo nel corso di escursioni ed incursioni nel cuore di città come Parigi oppure a contatto con Marechiaro, Vienna, il quartiere di San Giovanni a Teduccio...

E' una poesia, la sua, che trasuda umanità, compostezza, linearità, amore. Singolari, al riguardo, le poesie dedicate alla madre ed alle nipotine, il ricordo del padre ("Un giorno ti raggiungerò e allora / scoprirò finalmente se esiste Dio!")...

E la presenza-assenza di Dio alita un po' ovunque nel suo dire agglomerante e silenzioso, animato di ricordi e sospinto in direzione del dopo, "oltre il crepuscolo della sera".

Bene ha evidenziato Giusy Villa Silva nella prefazione: "C'è una tematica che colpisce più di tutto: il rapporto di Francischetti con Dio; il suo andare e ritirarsi da Lui, l'immergersi nel Suo chiarore e subito dopo scivolare nel buio; il sentirsi colpevole del suo presunto disamore e quindi indegno del Suo abbraccio e del Suo perdono".

Sia come sia, Pasquale Francischetti ha colpito ancora una volta nel segno, ha costruito, cioè, una nuova ragnatela di poesie che sono la testimonianza eloquente del suo grande amore per il verso nitido e colloquiale. E tutto nel segno di una sensibilità non comune e di una ammirevole coerenza, e di una orchestrazione interiore a dir poco profonda ed in grado di sollecitare una riflessione non di facciata.

Sì, perché se "i poeti sono vasi sacri dove si serba il vino della vita" (Friedrich Holderlin), Francischetti che è un poeta autentico, oltre alle stagioni della vita, conserva ed offre una vasta gamma di giochi di luce e di ombre, di orizzonti aperti e di sogni in volo.

E non ci sembra poco.



Fulvio Castellani

POESIE 1954-2004 di Matteo Bonsante
edizioni Aliante, Polignano a Mare, 2004.

Le poesie di questa raccolta si fondono nell'arco di una vita che, si presume, avviata verso l'autunno; il poeta Bonsante, appena settantenne, si avvia sul sentiero che va verso la sua nuova casa, dove "non ci sono scorciatoie per il ritorno."

"Il male di vivere mi lascia / un amaro di fico d'India nella bocca.", e ancora "In un'alba senza più orizzonti, / torneremo a piedi verso casa. / Tra comignoli di fumo e margherite." Sono questi i versi che chiudono la raccolta e da qui abbiamo voluto iniziare il nostro commento su quest'autore che, crediamo, cerca di sviluppare un vivo rapporto con il mondo, anche se, a tratti, sembra vivere in contraddizione con esso. Non escludiamo che in molti versi il poeta si impegni a identificare molecole di realtà, che giustifichino, in qualche modo, le nostre vicissitudini e la nostra avventura di stare al mondo; di vivere cioè ognuno la propria esistenza in modo troppo personalizzata. "Ti osservi nei segni della sera / con la carne viva addosso. Ti sta / come un vestito agghindato. Un premio." Il poeta sembra voler dire che i buoni sentimenti non servono solo per migliorare l'esistenza, ma anche per capirla; forse, però, più che con il reale con il quale ci misuriamo quotidianamente, il poeta si cimenta nella descrizione di una realtà assecondata da opinioni personali che, a tratti, evocano il desiderio e il rimpianto di un certo fascino terrestre. "Con un grido di gabbiano il sole si leva dalla / parte del mare. / Tanta brezza cade per le nostre guance di / notturni. / ...Mattino. / Ci manca l'amicizia dell'alba. / Il gabbiano è fuggito nel sole. / Tu gira la testa." Come si può notare, la poesia di Bonsante è costruita da tanti frammenti, apparentemente isolati, questo dipende dal suo modo di intendere la poesia post-ermetica di cui la raccolta è piena. Per tutti i lettori che abitano sul versante tirrenico della Penisola, facciamo notare che il primo verso riguardante il sole non è un errore; ad esempio: a Napoli il sole nasce da dietro i monti e tramonta nel mare, a Pescara o Bari è viceversa: il sole nasce dal mare e muore oltre la catena appenninica. Essendo il nostro autore di Polignano a Mare è chiaro che il sole si leva dalla parte del mare. Come potrebbe una raccolta così corposa non trattare il tema della solitudine? "Te ne stai così sul ciglio della sera con la speranza / che si sfalda in sillabe distorte. L'arsura è nelle / parole consumate." La solitudine di Bonsante appare però cosmica, metafisica, sembra quasi che il ritmo del suo cuore riesca a tenere il passo con il ritmo dell'universo, nonostante ciò, il poeta crede nella benignità del mondo che fa quello che può per ospitarlo con ogni riguardo.

Pasquale Francischetti

% Il gusto per il bello si ripete in ogni lirica della raccolta, come onde ripetute sempre nuove, “*lunghe inferiscono la scogliera / come spade lucenti, acuminata; / il tumultuar della tempesta incalza / nel cielo cupo. /*”(Da “L’angelo triste”). Ma è solo un attimo perché il cielo che sovrasta il Mediterraneo tornerà a possedere tutta la venustà di una musa.

Isabella Michela Affinito

Via Diaz, 165/A - 03014 Fiuggi (FR)

IN CIRCOLO di Giulio Marchetti
edizioni I Fiori di Campo, Landriano (PV), 2005.

Giulio Marchetti esordisce nel mondo letterario con una favola originale e delicata. Il giovane scrittore romano, infatti, sembra ispirarsi alla tradizione favolistica di Esopo e di Fedro e alla migliore animazione di Walt Disney, ma va poi oltre, realizzando un racconto fantastico, moderno nei contenuti e nello spirito. Il piccolo coyote Was e i suoi amici Am e Wille, la lepre, il cerbiatto, la volpe, non vogliono personificare tipi umani, come nella favola classica, ma, al contrario, vogliono illustrare all’uomo il vero mondo degli animali: “*L’uomo non ne sa nulla! - sentenziò (Was) - Non sa nulla dell’amore di noi animali!*” L’uomo si ritiene padrone e signore del mondo, fino al punto di sfruttarlo e di distruggerlo a suo piacere, e nella sua arrogante presunzione non conosce né comprende il meraviglioso mondo della natura, delle piante e degli animali, perfetto nel suo equilibrio e nella sua armonia. Come il piccolo Bambi, Was scopre il bosco e la vita, inebriandosi dei suoi profumi, godendo dell’amicizia e della solidarietà degli altri animali, della saggezza del ruscello, che segue il suo corso diventando fiume. Eppure Was sente familiare anche il mondo umano e le sue voci: se un inconsueto e malvagio cacciatore lo ha ferito, un altro uomo buono lo ha curato amorevolmente. Malvagi e buoni fanno dunque parte di un’unica, eterna realtà, che si muove e si rinnova come “in circolo”. E’ la rivelazione del fiume al piccolo coyote: “... *ognuno di noi è stato uomo, e magari lo sarà ancora, è stato animale, e pianta e così via...*”. Ecco la spiegazione alla scelta dei nomi dei tre coyote: Was = io ero, Am= io sono, Wille = io sarò. Lo scrittore allude, infatti, ad una sorta di reincarnazione e alla continua trasformazione della materia in minerali, vegetali, animali, uomo compreso, nel meraviglioso circolo della vita, che, per questo, va rispettata e amata in tutte le sue manifestazioni. “*In circolo*” è dunque una favola moderna e profonda, capace di comunicare valori preziosi sia ai bambini che agli adulti, e lo fa in modo divertente e lieve, in una parola, poetico. Niente male, come esordio!

Olga Mazzei

SUI SENTIERI DEL FIGLIO di **Ciro Carfora** -
edizioni Magna Graecia, Napoli, 2005

Già i tre versi che aprono la plaquette, incentrata sulla Via Crucis ed avallata dalle splendide illustrazioni di **Ciro Riccardi**, rimarcano e condensano la profondità del sentire religioso di **Ciro Carfora**, un poeta dalla



parola altamente musicale e ricca di sfaccettature in chiave riflessiva.

“*Fa che io semini grano / dove la gramigna ammutolisce / il canto degli uccelli*”: questi i versi con cui **Ciro Carfora** dà il via ad una simpatica e suasiva incursione lungo i sentieri della parola di Cristo.

Versi, i suoi, che sottendono, dunque, una composta genuflessione dinnanzi al Figlio di Dio e che anticipano, in un certo qual modo, una originalissima interpretazione dei vari momenti conclusivi del passaggio di Gesù tra gli uomini. Giustamente ha evidenziato nella prefazione **Giuseppe Vetromile** che si tratta di “*una Via Crucis da meditare e da interiorizzare*”, di “*una Via Crucis che è un soave poema lirico - religioso di considerevole spessore poetico*”.

Ciro Carfora usa un verso libero, riesce ad entrare nel “cuore” di ogni stazione ed a scavare nell’animo di ognuno di noi costringendoci quasi a leggersi dentro, a riflettere sul perché “*sui sentieri del Figlio / gli uomini divulgano / parabole di morte / e le donne / non posseggono più lacrime / per chiedere il riscatto / della vita*”.

Davvero un buon lavoro, una poesia alta: per non dimenticare, per credere in chi ha sofferto per noi, per poter dire che “*ora dopo duemila anni / dobbiamo amarTi / ancora di più / perché Tu hai dato un motivo / alla nostra esistenza*”.

Fulvio Castellani

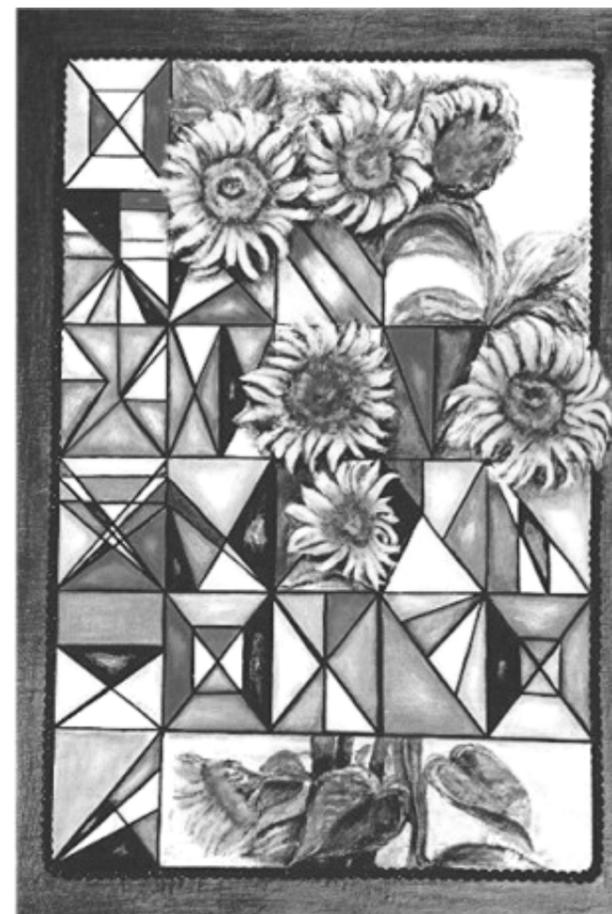
Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

MUTAZIONI

Sono sceso anch’io
per le vie del mondo,
nel lungo palpitare
delle strade
per incontrare un canto
o un tenero abbraccio
di una sera.

Nel proseguire incerto,
su binari
illuminati da alterne lune
a malincuore, complice il tempo
e tutto ciò che va a scemare,
ho abdicato
al fragile elenco dei miei sogni.

Claudio Perillo - Casalnuovo (NA)



“Girasoli”acrilico su tavola 70x97
opera di **Bruna Tamburrini** (Montegiorgio - AP)

SIAMO QUEL CHE SAREMO

Camminando sul selciato
formichine ho calpestato;
esse ignare, correvano
indaffarate; il sole, col volto
velato, si nasconde dietro il monte.
Anche noi siamo formiche,
nella mente del nemico;
il grano germoglia ancora
nella scala dei valori.
C’è chi spera nella pace,
chi è sempre più mordace,
chi mai può dire di essere nel giusto?
Nell’errore siamo in tanti,
spesso, non ci rendiamo conto.
E la storia si ripete;
nel fermento della vita.
Tu rinasci all’infinito.
Corri pure fantasia
ad ogni angolo di strada,
nella grande prateria
di guerrieri sempre in lotta.
Corri pure sopra i monti
sui mari i più profondi
ad abbracciare tutto il mondo.
Un abbraccio a chi non conosce
amore,
a chi non sa cos’è il perdono,
a chi medita vendetta;
sono... avvelenati
che inquinano il creato.
Corri, va non ti fermare,
ci sarà qualcuno ad ascoltare.

Nunzia Ortolì Tubelli

Cercola (NA)



FINE CONCORSO REDAZIONALE 2005

Poesia "Versi" di Maria Cristina La Torre

E' facile o difficile spiegare cosa sono i versi di una poesia? I versi nascono da stati d'animo molteplici e di essi conservano la radice. Se una poesia è nata dalle lacrime ne conserverà il pianto con le sue ragioni; se la poesia è nata da amarezze i versi ne conserveranno i dissensi " *mai chiariti / con persone / perse di vista / e mai riviste / per orgoglio, /* ". La poetessa Maria Cristina La Torre ha voluto chiarire il patrimonio umorale che i versi possiedono; un baule di tutto ciò che interiormente abbiamo provato e che resta ripiegato fino a quando - con la poesia - non si espone tutto di nuovo al sole del presente.

Quindi, tanti sono i motivi che abbiamo dentro altrettanti sono nei versi che un poeta riesce a scrivere, solitamente " *versi d'amore / per qualcuno / che amiamo / ma che non comprende / fino in fondo / le nostre emozioni. /* "

Maria Cristina La Torre ha avvertito il bisogno di creare una poesia per giustificare tutte le poesie e l'intonazione variabile dei versi legati ineluttabilmente a chi li scrive, all'individualità del compositore.

Isabella Michela Affinito

Poesia "Il fiume" di Leda Panzone Natale

Il fiume è un percorso, non di terra ma di acqua, dove non ci sono e non si possono lasciare tracce, e l'acqua non è mai la stessa. Il fiume affascina per la sua corsa che finirà nel mare, ma intanto gorgoglia e " *pare una musica fatata* ". Poesia tratta dal volume " Sensazioni " di Leda Panzone Natale, " Il Fiume " è una lunga considerazione di un corso d'acqua, diversa da quella marina, giacché dissimili sono le ambientazioni in cui si trovano. L'acqua del fiume pare più limpida e leggera, ed ha in sé un entusiasmo simile ad un adolescente, mentre quella pelagica fa scaturire nelle menti pensieri profondi e, a seconda dell'umore marino, anche cupi.

" *Io seguo il corso di quell'acqua chiara, / di quelle pietruzze che brillano / alla luce del sole, / si rincorrono, / si perdono, / si ritrovano / e chiudo gli occhi... / Mi risvegliano / gli spruzzi dell'acqua / ed una lucertola / che solletica la mia mano. /* "

Dove scorre il fiume c'è presenza di alberi, di natura nel suo aspetto migliore, di serenità, di fauna e di flora, ecco perché sussiste un richiamo che nei poeti si trasforma in invito a comporre versi fluenti.

Isabella Michela Affinito

Poesia "Il fiume" di Leda Panzone Natale

Questa è una composizione esaltante le bellezze di una natura incontaminata, una esplosione di serenità idilliaca con cui Leda Panzone Natale dà libero sfogo a tutto il suo entusiasmo, godendo della fascinosa di un rigagnolo che scorre, chiassoso e limpido, attraverso il paese, diffondendo attorno: "una musica fatata". Infatti, in questi versi c'è tanta musicalità composta da una pluralità di naturali elementi che concorrono a creare questa atmosfera rilassante.

Lei, trovandosi in riva a questo gioioso corso d'acqua, si sente trascinata dal rigagnolo, attratta dallo scintillio delle "Pietruzze che brillano / alla luce del sole...".

E' piacevole seguire le evoluzioni ed i giochi che l'acqua compie prima di allontanarsi; c'è un costante rincorrersi, perdersi, ritrovarsi, nel variato cammino.

Questi elementi riportano la fantasia della autrice a fare delle analogie, una fra queste è la preminente fugacità del tempo. Ma basta un piccolo spruzzo per far tornare alla realtà... "Nella pace e nel silenzio / di questi luoghi quasi sacri / ringrazio Dio".

E' spontaneo per chi ha delicata sensibilità il bisogno di rivolgere un grato pensiero al Creatore di tutte queste belle cose. Tutto intorno è un costante fermento, esaltante la generosità Superiore... "Le foglie mosse dal vento / per quest'acqua che non ferma mai la sua corsa / per questi fiori selvatici che mi sorridono...".

Tutta la natura inneggia al suo Creatore ed invita a goderne con discrezione. Queste comuni, semplici, cose riescono a stimolare la fantasia e fanno sognare.

Per Leda Panzone Natale basta "Il canto dell'usignolo" per "far vibrare le corde della mia anima...". Creazione che si inserisce nel novero di quella serenità di animo che tutti vorremmo avere per godere pienamente di quello che la natura, con tanta generosità, ci offre, ma è anche uno stimolo ad elevare un grato pensiero a Colui che ci ha dato tutto questo!

Pacifico Topa

Poesia "Ricordo vivente" di Antonio Alfano

Antonio Alfano si tuffa nella rimembranza e rievoca, con "Ricordo vivente", la sua spensierata infanzia.

Un tema assai caro a chi si dispone a vergare poesie dal profondo dell'animo. Questo è uno scorcio di felice infanzia impreziosita dal ricordo della mamma passata a miglior vita.

Quasi come in una piacevole favola, egli inizia così: "... *Quando la sera me ne andavo a letto* " avevo vicino la mamma che... " *accarezzava / il mio visino fragile e innocente...* " lei bisbigliava parole affettuose definendomi angioletto, sebbene qualche volta compissi delle birichinate... " *poggiando le labbra sulla fronte / con tenerezza ella mi baciava...* " %

"Oltre il buio un raggio di speranza" di Vincenzo Muscarella, edito E.L.I. LibroItaliano, Ragusa.

Vincenzo Muscarella, autorevole poeta napoletano, già autore della pregiata silloge poetica "Nel canto della Luna", conferma in questa sua nuova opera "Oltre il buio un raggio di speranza", l'afflato lirico di cui è depositario e che gli consente di esprimere per intero la sua "vis" esistenziale.

I temi trattati dall'autore nell'elegante pubblicazione edita dalla E. L. I. LibroItaliano, dedicata alla leggiadra sposa Valentina, appaiono di estrema attualità. "Luci, ombre, problematiche e il disagio del vivere quotidiano" costituiscono le pietre portanti dell'edificio poetico innalzato dal Muscarella.

Nella sua prefazione egli illustra i significativi motivi del titolo della raccolta: "Nel buio nasce sempre la paura, l'affanno, il respiro corto", però - egli afferma, lasciandosi andare ad una visione ottimistica nonostante le difficoltà della vita odierna -, bisogna essere costanti e tener duro, perché così "nascerà oltre il buio un raggio di speranza".

Le tematiche dell'opera si muovono su vasta scala e, mettendo l'accento sulla disarmonia tra l'accadimento concreto di determinati dolorosi eventi e l'astratto defilarsi da parte delle coscienze umane di fronte ad essi, raggiungono lo scopo di sollecitare l'interesse del lettore. E, tuttavia, l'autore invita queste ultime a scuotersi e a dare consistenza al sentimento così indispensabile ad ognuno di noi e così spesso allontanato dallo scetticismo e dall'indifferenza imperanti, cioè la speranza.

È questo il messaggio che il Muscarella invia a tutti noi e che prende forma già dalla prima lirica di apertura, *Le Mani*, quando egli, condannando le differenze economiche e di colore della pelle fra i popoli, immagina che: " *Mani di vari colori / si stringono l'une all'altre, / danzano e festeggiano / un arcobaleno di pace!* ".

Lo stesso si verifica in *Kosovo*, poesia nella quale l'autore auspica la costruzione de " *il villaggio globale / nella pace e nel dialogo / per un rispetto reciproco / delle tradizioni / e, nel finale, /...col ritorno dei Kossovari / nella loro amata terra e il ripristino / nei balcani di una duratura pace!* ".

E, più avanti, il poeta Vincenzo Muscarella mette il dito nelle piaghe di mali endemici dell'umanità: la violenza carnale in *Stupro*, la follia, spesso figlia della "realtà caotica" che non tutti riescono ad accettare in *Disagio Esistenziale*, il dramma della mancanza di lavoro in *Nuova Italsider* e *Disoccupazione*, la guerra, tremendo castigo per gli uomini, spesso una lotta impari ed ingiusta, come avviene in *Palestina Libera* e *Sarajevo*, la mancanza di pietà e di altruismo verso il prossimo, un egoismo che fa spesso delle vittime tra le persone più sensibili e più indifese in

"In memoria di Carlo" e *Suicida*, anche se, nel caso di quest'ultima lirica, il momento di sconcerto viene superato grazie all'intervento divino.

A proposito della posizione religiosa da parte del Muscarella, appare evidente che il suo pensiero si allinea a quello cristiano, cioè alla fede in Cristo ed alla concezione di Dio come essere trascendente.

Questo assunto è dimostrato nei versi di poesie come *Poesia e Fede*, o di *Amore ferito*, quando egli recita: "... *! della solidarietà, dell'amore / quei sigilli umani / che si rivelano nel Cristo!* ".

Oppure nella lirica dedicata "A Madre Claudia Russo": "... *! di esangui ferite / da medicare / per l'amore / dei nostri fratelli in Cristo* ", e più avanti: "... *! noi, guidati dalla sua luce, / nel ricordo della verità, / contempliamo il silenzio / con attimi della sua bontà.* "

L'ontologismo che traspare in questi versi del Muscarella pone come condizione primaria e fondamentale l'intuizione immediata e diretta dell'Essere Assoluto e fa sì che, al di là di ogni bruttura della vita, per ogni naufrago nel mare immenso del dolore, c'è sempre un relitto a cui attaccarsi, la speranza...

Elio Picardi



Il libro può essere richiesto all'autore, inviando banconota da 5 euro: Vincenzo Muscarella, direttore rivista Omero, Via delle 5 Strade, 75 - 03011 Alatri (FR). e mail: omerorivista@libero.it - vincenzo.muscarella@libero.it www.poetinellasocieta.it/muscarellavincenzo

"Les jeux sont faits!" La Giuria composta dal Cav. Aldo Italo Pagano (Presidente), dalla Dott.ssa Maria Rosaria Tinto da Napoli, dalla Prof.ssa Anna Castiglione Garozzo da Giarre (CT), dall'Editore di "Verso il futuro", Nunzio Menna da Avellino e dall'Editore dell'annuario internazionale "I magnifici delle 7 Note", il giornalista Nino Bellinva, dopo aver attentamente e ripetutamente esaminato le 111 poesie in gara per la IV^a Edizione del Festival della Poesia Europea, ha deciso di assegnare il 1° Premio alla bella poesia "Vorrei" di Angela D'Acunto da Pontecagnano (SA) ed il 2° alla non meno bella "La mia vita" di Maria Rosa Gelli da Arezzo, figlia del celebre poeta e scrittore Licio Gelli che, a quanto pare, ha deciso di appendere la penna al chiodo o come Lui stesso simpaticamente e ripetutamente dice: "Ho finito l'inchiostro!" Fortunatamente ne ha un calamaio pieno la figlia che ha ereditato dal papà non solo la voglia di scrivere ma anche la bravura!

Terze classificate a pari merito 32 punti Katia Donato Masciari da Messina con "E il mare attende" e Venere Iurlaro da Cellino San Marco (BR), il paese divenuto celebre per la fattoria di Albano che con la sua poesia "Voli d'amore" ha incantato la Giuria.

Quattro fa-vo-lo-se (come direbbe il compianto Mario Riva) poetesse ma anche quattro favolose donne: le prime due poco più che quarantenni, le seconde due poco più che cinquantenni ma tutte e quattro con un bagaglio non indifferente di esperienza nel mondo della poesia in quanto già vincitrici di altri importanti Premi di Poesia in precedenti Concorsi.

La manifestazione si è svolta la sera del 12 Agosto u.s. sul palcoscenico allestito per l'occasione in Piazza Vittorio Emanuele II° di Gaggi alla presenza almeno di un paio di migliaia di persone.

Grande è stata la loro soddisfazione ma anche quella di Madame Marie-Christine Fournier che con la collaborazione dell'Assessore alla Cultura, Dr. Giuseppe Lioni ed alla Presidente del Consiglio, Prof.ssa Pina Fiumara ha fatto di tutto perché la Manifestazione non si svolgesse più in una Saletta di Congressi che poteva ospitare dalle due o trecento persone ma in una Piazza enorme (con posti a sedere) che ne potesse ospitare due o tremila.

Ad un solo punto dalle due poetesse terze classificate e quindi al quarto posto si sono classificati, ci verrebbe a dire "per la par condition", (ma non è così) quattro uomini ed una donna: Giuseppe Albano con "Guagliune sfortunate", Nunzio Di Bernardo con "Come un papavero", Antonino Foti con "Quinto comandamento" e Giuseppina Mira con "Tutti hanno una storia". Altrettanto belle quanto le prime le poesie classificatesi al quinto e sesto posto che rispondono ai titoli di: "Non parlerò" di Pino Ciampi da ROMA; "Sole dorato" di Maria Italia da ROMA;

"Il tonfo di una mela" di Francesca Liliana Matteucci da Genova; "Il mio roseto" di Maria Michielin Dal Vi da Lido di Jesolo (VE); "Volgiti e guarda" di Rosa Minei Astarita da Meta di Sorrento (NA); "O mio Signore" di Armando Nesi da Fuscaldo Marina (Cosenza); "Mia dolce anima" di Rosita Orifici Rabe da Messina; "Il Profumo delle sementi" di Piera Testa Perino da Torino; "A S.S. Papa Giovanni Paolo II°" di Giancarlo Zedda da Genova; tutte a pari merito con 30 voti e "Come stelle nella notte" di Franca Brogini da Busto Arsizio (VA) "Bruna" di Rachele Casu da Dolianova (Cagliari); "Un silenzio per la mamma" di Alberto Cerbone da Casoria (NA); "Voci" di Paola Ferro da Cagliari; "Paradisi" di Guarino Iaquina da Portici (NA); "Silenzi" di Marisa La Cava da Milazzo (Messina); "Rami secchi" di Giuseppe Malerba da Sant'Ilario (R.E.); "Verso..." di José Puliafico da S.Filippo del Mela (ME); "Quando più..." di Enza Sanna da GENOVA; "Parole al vento" di Maria Carmela Scalas da Assemini (Cagliari); "Terra arsa" di Francesca Simonetti da PALERMO; "Striature crepuscolari" di Giovanni Tavcar da Trieste; tutte a pari merito invece con 29 voti.

Per la poesia in vernacolo riconoscimenti sono andati a Paola Cozzubbo (dialetto siciliano), Giuseppe Sorrentini (dialetto napoletano),) e Vincenzo Cerasuolo, noto Organizzatore del Premio "Marilianum" (sempre per il vernacolo napoletano).

Per la poesia umoristica sono stati premiati invece Luigi Amodeo (lirica italiana) e Ciro Borrelli (detto anche Massenzio 'e Caravita) (umorismo in vernacolo).

Il Premio Cultura è stato assegnato all'Avv. Mary Aiello, poi dopo si è svolto lo spettacolo "POESIE SOTTO LE STELLE" con canzoni, musiche e balletti che certamente hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria di coloro che hanno avuto la fortuna di assistere a tutta la manifestazione.

Gilberto Paraschiva

La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate e segnalate



per scrivere... e da leggere

AGENDA DEI POETI - Via Cesariano, 6
20154 Milano - tel. 02.31.21.90

Misurano il tempo guardando gli astri e si inoltrano lungo strade bianche di luna, in cammini senza fine.

Giovanna Mossa Trincas - Iglesias (CA)

VENTI DI ODIO

Malattie, terrorismo, mafia, minacce, intrighi e odio; colpi di stato, orribili guerre squassano il mondo intero insanguinato e pesto!

Dov'è mai la Fede, la Speranza, la Fiducia, la Fratellanza umana, l'Amore e la Pace?

Uomini contro uomini come lupi contro lupi si azzannano, si sbranano, si lacerano con ferocia, si uccidono orribilmente!

Perché mai, Satana trionfante devi vincere godendo?

Cristo, perché mai non dici basta?

Amerigo Coroneo

Via delle Alpi, 42 - 90144 Palermo

NATALE DUEMILAEUNO

Abbiamo staccato la via di Betlemme, rovinato i sugheri ed i muschi, distrutto i popoli di creta, fagocitato ogni materia, rimandato in oriente i re magi.

Natale anche qui – adesso?... Questo giorno sfavilla di luci forzate.

O Signore, rinasceremo un'altra volta ancora capovolgendo finalmente l'amore dal nostro dentro al Tuo fuori? Dalla Capanna Santa al Teatro di questo mondo in fiamme?...

Auguri a tutti i pastori di buona pace e di disperata incrollabile speranza

Giuseppe Vetromile - e mail: peveta@libero.it

PREMIO NAZIONALE DI POESIA SOLIDARIETA' 2005

1. Al premio si partecipa con una o tre poesie, edite o inedite, di 30 versi in lingua italiana, rigorosamente anonime.
2. Allegato alle poesie in un foglio a parte, dovranno pervenire i dati anagrafici completi, più eventuale curriculum.
3. Per la partecipazione al premio è richiesto un contributo di € 10,00 per ogni poesia, in contanti, allegati al plico.
4. Il materiale dovrà pervenire entro il 30 novembre 2005 al seguente indirizzo: Gruppo culturale "Parole Sparse" - c/o fra' Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - 93013 Mazzarino (CL).
5. Sono previsti premi consistenti in abbonamenti gratuiti al bimestrale "Parole Sparse", libri e premi di rappresentanza.

PREMIO LETTERARIO VERSO IL FUTURO

28ª Edizione

- Sezione A - Poesia inedita in italiano
- Sezione B - Poesia inedita in vernacolo
- Sezione C - Narrativa, saggistica, teatro inedito
- Sezione D - Silloge di poesie, max 25
- Sezione E - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni
- Sezione F - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia
- Sezione G - Giornalismo, per un articolo max 4 cartelle sul tema: La nostra bella Italia, con foto della località

Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il 30/12/2005 al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino.

Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna. Premi: Coppe, Pergamene, Trofei, pubblicazioni ecc.

Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro"; per tutti gli altri il contributo è di Euro 10,00 da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. Ulteriori informazioni: 0825.38269 / 333.24.11.503.

BIMBA MIA

Viso dolce e soave con gli occhi sinceri /
di semplice ingenuità,
mi guardi e non capisci...
Non posso spiegarti...
Non posso chiarirti...

Candidamente ti addormenti e sogni /
distese assolate, cieli tersi
e fiori variopinti...
Così devi essere...
Così devi credere...

Il giorno della coscienza richiederà maggiori /
energie per sopportare
e per proseguire...
Allora ti aiuterò a sperare...
Allora ti aiuterò ad amare....

Roma 18 giugno 2001

Imma Golino - Via Ruggiero, 57 - 81100 Caserta

IL MIO AMICO PAPA

Poche parole per testimoniare il grande affetto per "il mio amico" Papa Giovanni Paolo II, per raccontare a tutti ciò che per anni non ho mai detto, qualcosa che apparteneva solo a me, da custodire gelosamente nel mio cuore. Solo oggi che Karol Wojtyła è asceso alla gloria del Cielo ho deciso di parlarne. Da molti anni inviavo le mie com-posizioni poetiche a Sua Santità ricevendo il Suo plauso, ma soprattutto mi confidavo con Lui, gli aprivo il mio cuore, raccontavo le mie gioie e le mie pene. Sempre, non una sola volta è venuto meno, mi sono giunte le Sue parole d'amore fraterno unitamente alla Sua Benedizione Apostolica per me e la mia famiglia. Poi un giorno mi è giunta, inviata motu proprio da Lui, una medaglia del Suo Pontificato. La mia emozione è stata immensa ed ho ritenuto opportuno non rendere pubblica la cosa; la corrispondenza epistolare è proseguita unitamente alle mie preghiere per la Sua salute. Solo nel giorno della Sua morte ho indossato la medaglia che sarà sempre con me. Se, oggi, ho deciso di riferire della mia corrispondenza letteraria ed umana con Lui, è per testimoniare la grandezza di un Pontefice Massimo, di un uomo che possiamo definire, senza tema di smentite, essere stato "Cristo in terra". Oggi, Egli è dinanzi alla Luce divina e sono sicura che continuerà ad amarci come prima, più di prima. Per me sarà sempre "Il mio amico Papa".

Olimpia Romano

VICARIO DI CRISTO

Se Tu mi concedessi
d'inginocchiarmi
dinanzi a Te,
Vicario di Cristo,
chinerei il mio capo
nel Tuo grembo,
meta agognata
per l'anima pellegrina.
Mi addormenterei,
satura di gioia,
alla carezza lieve
della Tua santa mano.
Cingerei
le Tue stanche membra
in un trepido abbraccio,
attingerei la forza
e a Te ne vorrei dare,
navicella d'amore.

Olimpia Romano - Pomigliano d'Arco (NA)
Lirica scritta il 12 / 02 / 2005 in occasione della
infermità di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II.

LUNE ROSSE

Estate
nel cuore del tempo
porti i tuoi fiumi di luce,
di sapori forti, di giorni senza fine
come vorrei fosse la vita.
Il mare
inquieto come l'anima mia,
al tramonto è placato
da voli di gabbiani veleggianti
lenti sopra le onde.
Brevi venti d'aromi accarezzano
campi di spighe dorate d'amore
e girasoli - ruote in cammini di luce -
A sera monti di viole accolgono
lo sfocato frinire di cicale
e grilli ebbri di canto.
Lunghe ombre fermano il giorno
mentre, basse all'orizzonte
s'affacciano lune rosse.

Giovanna Mossa Trincas

LE NOTTI DELLA COMETA

I cacciatori di comete
puntano stanotte gli sguardi
per bucare il cielo
tentando l'universo.

L'ARTE DA CONOSCERE



"Vecchio che dorme" - olio su tela 50x70 di Pina Polcari

Pina Polcari è nata a Parolise (AV) nel 1942. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Avellino. opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna.

Studio: Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV)

"L'oracolo" olio su tela 50x60 di Maria Colacino

Maria Colacino

E' nata a Rovito (CS) nel 1954. Ha conseguito il Diploma di Maturità a Diamante - (CS). Si è poi trasferita a Milano dove per alcuni anni ha lavorato come contabile presso una ditta italo - belga. Ha poi conseguito il Diploma Magistrale e da sedici anni opera nella scuola dell'infanzia. Ha la passione per la musica, la poesia e la pittura, che la conducono, durante le vacanze estive, nelle città d'arte italiane e straniere alla ricerca di emozioni e sensazioni che la spingono a dipingere soggetti vari. Studio: Via Arcora, 117 - 80013 Casalnuovo (NA).



"Che pazienza!" olio su tela 30x40 di Franca Rizzi

Franca Rizzi è nata a Ferentino nel 1931. Insegnante in pensione vive ad Alatri (FR). Proveniente da famiglia di artisti, ha studiato musica e canto sotto la guida della madre ed ha recitato in vari drammi e commedie nella compagnia teatrale del padre. Ha avuto fin da bambina una forte tendenza per il disegno ed ha iniziato l'attività pittorica da autodidatta nel 1965. Ha partecipato a molte mostre collettive in Italia e all'estero, ottenendo vari riconoscimenti come: coppe, medaglie e diplomi artistici. Scrive poesie dall'età giovanile cercando di dare un messaggio agli altri. Carattere riservato, ha lavorato molto ed in silenzio. Le sue tele sono piene di luce e di sentimento, la sua tecnica è il risultato di una personale ricerca, tesa a mettere in evidenza la propria sensibilità romantica.

Studio: Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR).

"Io vivo altrove e sento che sono intorno nate le viole" acquerello, 1992 di Maria Teresa Cortese.

Maria Teresa Cortese è nata ad Ascoli Piceno nel 1942. Professoressa di Lettere, si dedica con passione alla poesia e alla pittura che da sempre conduce in parallelo. Molti suoi quadri recano lo stesso testo di sue poesie. Ha pubblicato quattro volumi di liriche e attende al quinto. Collabora con diverse riviste letterarie ed è presente in numerose Antologie, alcune per le scuole Medie, e in prestigiose rassegne d'arte contemporanea. Studio: Via Piemonte, 17 - 63069 S. Benedetto del Tronto.



ADESSO CHE NON PIU' UN SOGNO

notte di passione
in fondo ad un portone
nel buio stretti in un angolo
rumori, brevi sospiri nascosti,
il mondo non c'è,
non c'è chi vede
non c'è chi guarda
chi non capirebbe mai,
noi due anime vicine e lontane
nascoste in quell'attimo.

adesso che non è più sogno
con il cuore che va a mille
niente mai potrà fermarci
non saremo mai soli
Adesso che non è più sogno
ora siamo qui ad amarci
salta dentro l'emozione
fa che io resti per sempre ...
per sempre...

Notte di passione
dietro ad un portone
nel buio persi in un angolo
a fare a fare finalmente l'amore
che non sogno non è.

non c'è chi vede
non c'è chi guarda
chi non crederebbe mai
noi due stretti stretti
e il mondo a parte
in quell'angolo.

IO e te per sempre con il
cuore che va a mille,
io e te per sempre come
se non esistesse null'altro
per sempre io e te.

Ivano De Vito - Vico Nocelle, 55/B - Napoli

LA MELA

Un morso alla mela
Polpo franta
Carne che duole azzannata
Disperato gusto di nettare

Un altro morso di zucchero
Mela a seme nudo!

Rosario Albano - Campobasso

ONDATE DI EMOZIONI PARALLELE

Come due ruscelli sorti,
da una cima di montagna
avvolta da nuvole grigie e bianche,
calano le loro limpide acque giù frettolose,
attraversando, avvolgendo, picchiando
terra, foglie, ramoscelli,
così le nostre primitive anime sono nate,
ignare del percorso, lassù.

Come i due ruscelli si muovono sinuosi
sfiorandosi, fondendosi,
con dolce lentezza, a volte con impeto,
così per mano le nostre anime si sorreggono,
fluiscono cercando di vivere
le infinite leggi dell'Amore.

Dopo balzi, scrosci, e ancora balzi,
ecco il grande fiume, placido, poderoso, vivo,
come scenario d'arte.

Come il grande fiume si dilata
nel suo naturale letto,
dopo travolgenti corse e poi
impercettibile
si distende sulle rive,
così vorrei che fossimo avvolti
dal vento tiepido della primavera di maggio
e cullati da braccia materne,
adagiati su un'onda del mare
annullati Lei ed io,
in un sonno profondo,
e sparire nell'eternità,
e poi... e poi... comparire di nuovo nel Tempo,
in un pomeriggio di maggio
su un fazzoletto d'erba
a parlare d'amore.
Le foglie tremolanti,
l'azzurro del cielo, la brezza carezzevole,
il sole che gioca tra i rami,
sì, li vorrei, attorno, immobili, in quel momento,
a testimoniare la seduzione.

Vincenzo Liberale

Via Casermette, 109/G - 36100 Vicenza

IL MIO GATTO

Muore il mio gatto.
Ha trascorso con me quindici
anni
un amico fedele, sincero.
Ha giocato quand'ero felice,
ha capito i momenti più tristi.
Ora, immobile, giace,
gli occhi vitrei verso il futuro
che nessuno conosce.
Muore il mio gatto e con esso
muore qualcosa di me.
Il suo triste cammino
fa pensare all'umano destino.
L'accarezzo, mi guarda, per dire:
"Non crucciarti, t'insegno a morire!"

Pacifico Topa

IL DISEGNO SCELTO

Tra poggi rochi e vie gioiose
Ogni cammino interza telaggio
Narrante geologico stampaggio
Antologizzante parlate attese

Ogni qualvolta destino intese
Genti del diligente paesaggio
Nascente al dicente carteggio
Interzante le raccolte difese

Per nottate a caseggiato dove
Ogni seguimento cema decente
Giorno in menzione al Disegno

Giungente al caseggiato degno
Invenzione del lessico agente
Olezzante a tono lì o altrove?

Giuseppe Tona - Milena (CL)

ALIENI

Oh voi,
inglobati nello sconfinato
spazio oltre pianeti e stelle,
da noi immaginati nostri
affini parenti; dateci un segno
della opinata vostra presenza.
Teorie concordano, sareste
più attrezzati che noi, con
superiore

scienza navigate liberi
nell'infinito
lasciando intravedere
qualche raro e vago lampo.
Perché mai non vi accostate?
Forse ci evitate a ben ragione...
Noi qui, benché umani,
siamo arroventati da sempiterni
ostili fuochi; stupida arroganza
quanto rovinosa follia
davanti all'imperante ipocrisia.

Pino Contento

e mail: pino.contento@virgilio.it

UN ATTIMO

E' solo un attimo
Un grido
La speranza

E poi

Il silenzio
Il vento si è assopito
Gli occhi
Chiusi...

A MIO NONNO

Il sole
eterno
la luna
lo specchio

l'uomo

TU

ti guardo
ti chiamo
ma sei persa
nel pensiero

alzi gli occhi
sbuffi
ma di me
alcuna traccia...
...che rabbia!

Marcello Di Serio

Via Ziello, 13 - 81030 S. Arpino

MADRE

Sola,
nel bianco letto d'ospedale,
smarrita,
spenti gli occhi in un cupo dolore,
quanti figli hai ninnato?
Quante lacrime accolte
nel tuo bianco grembiule
tra farina impastata
e calore di fuoco?
Hai lavato, hai stirato,
hai raccolto pensieri
e sul grembo mai stanco
hai donato parole.
Qual ricambio la vita
alle mani nodose,
scheletrite dal tempo
ti ha poi dato alla fine?
Solo triste abbandono!
Tra le pieghe sofferte
del tuo viso rugoso
come un cencio strizzato,
tu nascondi gli affanni
e a chi mai ti domanda:
<<I suoi figli, signora?>>
<<Poverini!>>, rispondi,
<<Hanno tanto da fare!>>

SOFFIA, VENTO

Soffia vento, soffia!
Porta con te i pensieri,
le mie malinconie;
spazza con la tua furia
l'ansia del mio cuore,
brucia le delusioni,
cancella i miei sospiri.
Son petali leggeri
e tu spargili lontano;
asciuga le mie lacrime
come gocce di rugiada.

ADDIO SOGNI!

I sogni,
rondini raminghe,
sono fuggiti via.
Il mio domani
è una notte
senza stelle.

Anna Aita

Piazza Pilastrì, 17 - Napoli